

**Rapporto Bers.** I nodi da sciogliere nei comparti chiave dell'economia polacca

# Polonia, ecco la mappa dei settori su cui investire

Servono nuove tecnologie ed efficienza energetica



**Gianluca Di Donfrancesco**

Un Paese a prova di recessione, capace di attraversare le due ondate della crisi mondiale, quella del 2008 e quella ancora in corso, senza smettere di crescere. Il ritmo dello sviluppo sembra però aver perso smalto. Il Pil della Polonia, che viaggiava a tassi superiori al 4% annuo tra il 2010 e il 2011, nel 2013 si fermerà all'1,5% secondo il Governo, addirittura all'1%, secondo la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), che in questi anni ha accompagnato Varsavia nella sua transizione verso l'economia di mercato e che ha appena pubblicato un report sullo stato del Paese, settore per settore. Una mappa dei comparti dove è più facile e redditizio investire. Ma anche delle loro criticità.

## Industria e servizi

La frenata dell'economia ha rallentato la modernizzazione di questi settori. Anche le privatizzazioni delle aziende controllate dallo Stato hanno subito ritardi, ma secondo la Bers restano fondamentali. Tutto il settore dovrà diventare più efficiente sotto il profilo energetico, an-

che per restare in linea con gli obiettivi fissati dalla legislazione Ue. Questo comporterà investimenti per sostituire tecnologie ormai obsolete, soprattutto per le industrie più energivore, come la chimica.

Importanti passi avanti sono stati fatti sul fronte della burocrazia, ma ci sono ancora margini di miglioramento per costruire un habitat sempre più favorevole alle imprese.

## Immobiliare

Anche in questo settore molto si dovrà investire sul fronte dell'efficienza energetica, soprattutto fuori dai principali centri urbani. Se confrontate con Varsavia, anche città già sviluppate come Cracovia, Katowice, Lodz e Poznan offrono ancora spazi d'intervento. In particolare in progetti di riqualificazione di vecchi edifici commerciali. Nel quadro di una legislazione efficace, un collo di bottiglia è però rappresentato dalle licenze edilizie. La frenata economica ha poi indotto molte banche a sospendere le linee di credito e il settore fa fatica a finanziarsi.

Nonostante i principali operatori internazionali siano già presenti, ci sono ancora margini da sfruttare per lo sviluppo e il trasferimento di competenze nel turismo, soprattutto nelle aree rurali.

## Agribusiness

Il settore ha fatto notevoli progressi in termini di struttura di mercato e di competitività.

Dall'ingresso nell'Unione europea, beneficia dei generosi contributi della Politica agricola comune europea che hanno permesso agli operatori di aumentare la propria redditività, ponendo le basi per la trasformazione del Paese da importatore a esportatore netto di prodotti agricoli. Le privatizzazioni qui sono in fase avanzata, ma lo Stato conserva ancora il controllo di alcune imprese di trasformazione. La rete commerciale nel settore è ben sviluppata grazie anche alla presenza di molti operatori esteri.

## Energia

Nonostante la quotazione in Borsa dei principali gruppi verticali operativi in Polonia, il settore resta fortemente controllato dallo Stato. I prezzi dell'elettricità per le famiglie restano amministrati, ma potrebbero essere liberalizzati dopo la metà del 2014. Varsavia è sotto procedura d'infrazione Ue per non aver adeguatamente applicato le regole per aumentare la capacità e la trasparenza del mercato del gas e dell'elettricità e per non aver adottato un sistema di risoluzione delle controversie per i consumatori.

Per quanto riguarda le fonti sostenibili, nonostante il quadro normativo di riferimento sia considerato efficace dalla Bers, la penetrazione di mercato resta molto al di sotto della media dell'Unione europea. I produttori di energia rinnovabile fanno difficoltà ad avere accesso alla rete, controllata dai



quattro operatori verticali. Carenze che hanno frenato l'ingresso di investimenti esteri.

### Trasporto urbano

I servizi locali sono decentralizzati, controllati e serviti da aziende municipalizzate e da operatori privati. Il trasporto urbano è stato parzialmente liberalizzato nelle grandi città, come a Varsavia, dove un quarto del servizio è coperto appunto da privati. Il servizio è generalmente svolto sulla base di contratti brevi o di medio termine, cosa che non permette di ottenere i finanziamenti e le motivazioni necessari a sostituire i mezzi in dotazione né a investire in efficienza. Tra i principali rischi per gli operatori del settore ci sono i ritardi, se non proprio le insolvenze, nei pagamenti delle municipalità.

### Strade e ferrovie

La manutenzione delle strade è stata aperta agli operatori privati, con contratti generalmente di breve durata. I criteri d'appalto e la capacità di controllo del Governo restano una sfida. Il settore ha di certo bisogno di investimenti, dato che il Paese è tra gli ultimi in Europa per sicurezza stradale.

Le ferrovie scontano una serie di carenze sul piano regolamentare e di mercato, dovute in primo luogo ai limiti dei poteri dell'Authority di settore, che pure è indipendente. La privatizzazione, parziale, è stata a lungo rimandata, le linee regionali e locali sono state portate sotto la responsabilità delle municipalità, ma la ristrutturazione del settore è ancora lontana dall'essere finita.

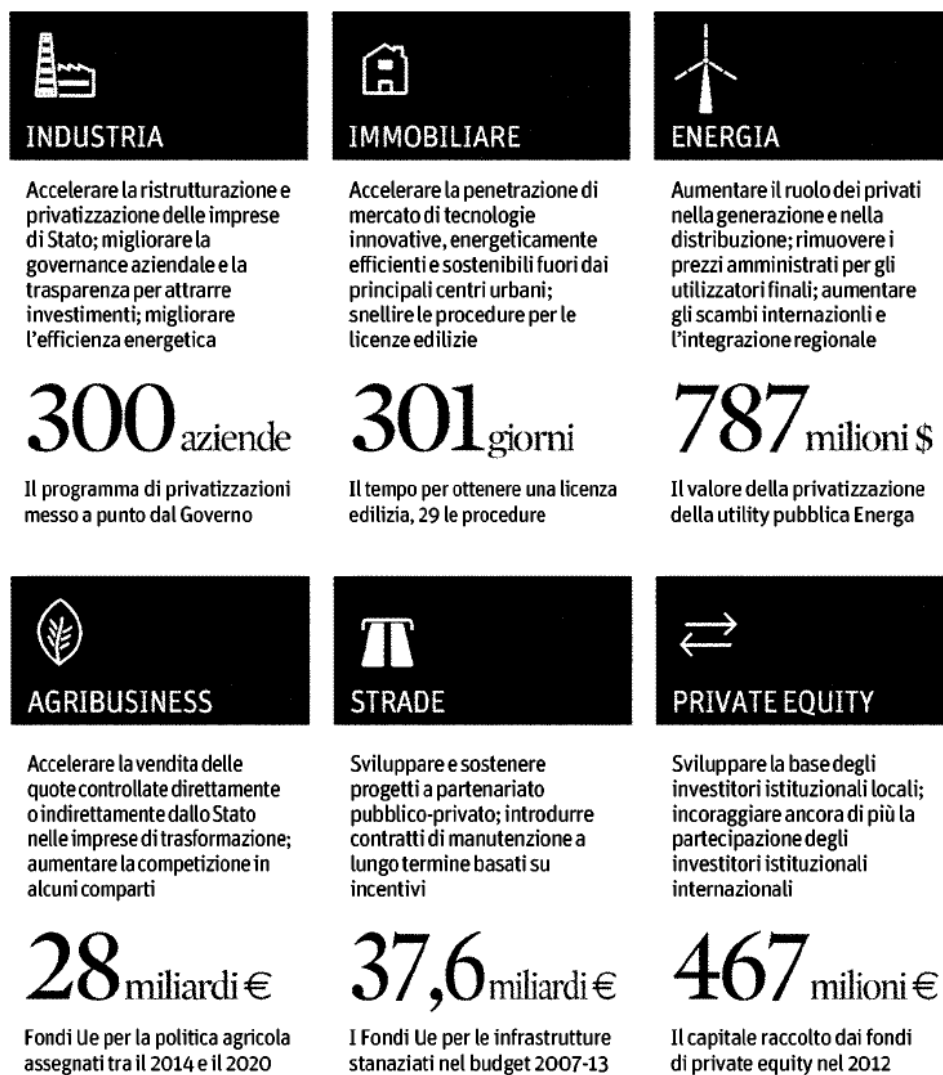
### Private equity

La Polonia ha uno dei sistemi di private equity più sviluppati nella regione di competenza della Bers, grazie alle dimensioni del mercato, che offre un'ampia gamma di opportunità di investimento, alle istituzioni, in linea con i principi della corporate governance dettati dall'Ocse, e a un attivo mercato locale dei capitali. Il numero dei giocatori in campo è alto, sostiene la Bers, con circa 15 fondi su scala nazionale e 25 regionali. Rispetto all'Europa occidentale, tuttavia, la Polonia resta indietro. Nel 2012, il capitale raccolto ha raggiunto quota 467 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

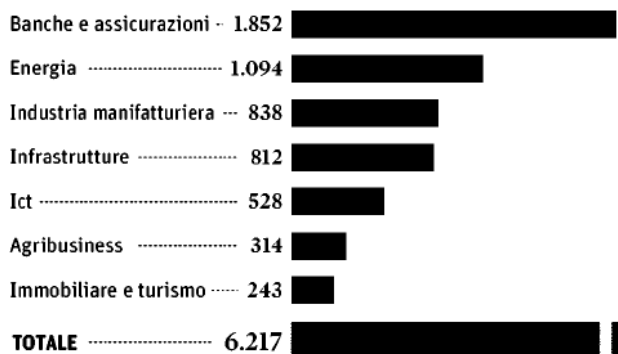
## Le raccomandazioni della Bers

Lo stato di salute e le riforme settore per settore in Polonia



## Gli stanziamenti

Prestiti erogati dalla Bers alla Polonia per settore. In milioni di euro



Fonte: Bers

## PAESI IN PERICOLO SVILUPPO

### Fondata nel 1990

La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) opera nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale e dell'Asia centrale, l'area degli ex satelliti dell'Unione sovietica. Il suo scopo è sostenere questi Paesi nella transizione dal sistema monopartitico e dall'economia centralizzata ad un sistema basato sull'economia di mercato, la democrazia pluripartitica e il pluralismo, favorendo a tal fine il necessario sviluppo del settore privato.